

- mantenimento di un livello credibile di prestiti in termini reali;
- uso e divulgazione della rete di conoscenze acquisite sulla povertà rurale;
- sviluppo delle risorse umane e decentralizzazione delle decisioni.

Nel corso del 1997 l'attività dell'IFAD ha segnato una leggera flessione in numero di progetti ed in esborsi passando dai 33 progetti per un ammontare pari a 407,9 milioni di dollari del '96 ai 30 progetti per complessivi 400,5 milioni di dollari del '97.

Attività

	1996	1997	1978-1997
Numero Operazioni	33	30	524
Milioni di dollari	409,0	400,5	5672,2

Prestiti per regione e settore

3. La distribuzione dei prestiti nel 1997 non ha seguito l'andamento del passato in quanto sono sorte difficoltà per lo sviluppo e la realizzazione dei progetti in Africa (incapacità dei paesi nel rimborso dei prestiti, esodi dalle campagne, instabilità politica, carenza di mercati locali, ecc.) portando alla cancellazione di molte operazioni già pianificate.

Questo ha fatto sì che le risorse disponibili venissero destinate ad altre aree geografiche, prima fra tutte quella dell'Asia e del Pacifico con il 44,5 per cento, America Latina e Caraibi con il 21,3 per cento, Nord Africa e Medio-Oriente con il 20,7 per cento ed infine l'Africa Sub-Sahariana con il 13,5 per cento.

Dal 1978 al 1997 l'ammontare totale degli interventi del programma regolare dell'IFAD in percentuale nelle 4 regioni è stato il seguente: 29,5 per cento in Africa (sommando le due zone africane), 36,6 per cento in Asia, 16,7 per cento in America Latina e Caraibi e 17,2 per cento nel Medio Oriente e Nord Africa. E' da ricordare, altresì, che dal 1986 al 1994 è stato sviluppato un programma speciale per l'Africa Sub-Sahariana, che è divenuto poi uno dei programmi regolari dell'IFAD.

Ammontare dei prestiti per regioni

(milioni di dollari)

	1996	1997	1978 - 1997
AFRICA CENTRO-OVEST	80,9	18,5	963,3
AFRICA DEL SUD-EST	90,9	35,3	932,4
ASIA E PACIFICO	102,5	177,2	1930,1
AMERICA E LATINA E CARAIBI	74,8	84,6	878,2
NEAR EST E NORD AFRICA	59,0	82,1	941,9

L'IFAD nel 1997 ha continuato a privilegiare l'agricoltura, la ricerca, la pesca e l'allevamento come campi prioritari di intervento, fornendo crediti ai più poveri, finanziando corsi di aggiornamento per l'utilizzo di tecniche più avanzate e collaborando con le più importanti istituzioni mondiali (Banca Mondiale, UNDP, Banche regionali di sviluppo ed altre).

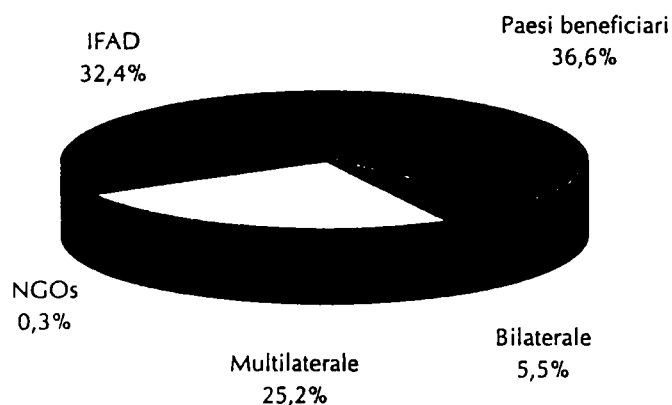
Cofinanziamenti

4. Fin dalla metà degli anni '80 l'IFAD ha concentrato la sua attenzione sullo sviluppo di progetti da attuare nello specifico campo della povertà rurale su larga scala, cercando di attrarre altri donatori, sia a carattere multilaterale che bilaterale, a cofinanziare e sostenere i progetti promossi. Allo stesso tempo l'IFAD si è avvicinato a progetti promossi da altre organizzazioni. Nel corso dell'anno l'IFAD ha deciso di cofinanziare 9 programmi di altri organismi. Nei 20 anni di attività, i progetti cofinanziati dall'IFAD sono il 25 per cento delle operazioni complessive. Di contro, 13 progetti di iniziativa IFAD, sono stati cofinanziati da altre istituzioni finanziarie.

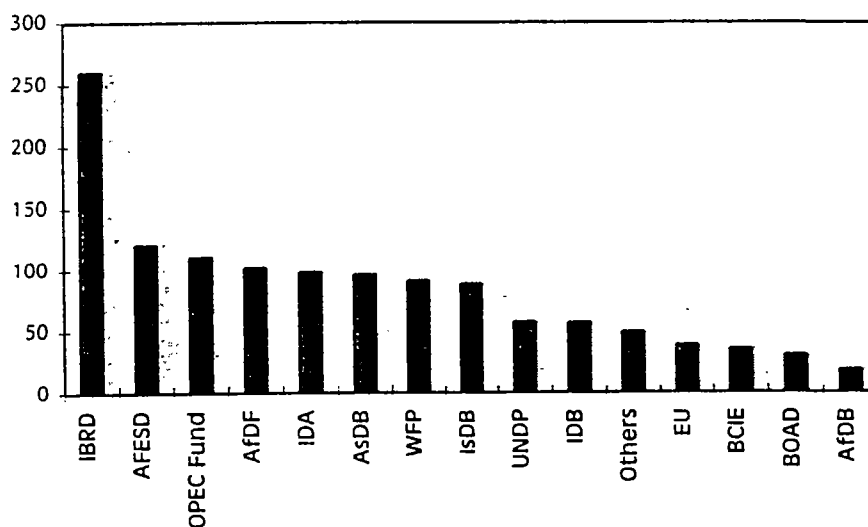
I maggiori cofinanziatori multilaterali dei progetti IFAD nei 20 anni di attività sono stati: il Gruppo della Banca Mondiale, il Fondo Arabo per lo Sviluppo Economico e Sociale, il Fondo dei paesi OPEC, il Fondo Africano di Sviluppo e l'IDA. Tra i maggiori

cofinanziatori bilaterali si devono segnalare la Germania, l'Olanda, la Francia, la Svezia ed il Canada.

Progetti totali cofinanziati dal 1978 al 1997



Progetti IFAD cofinanziati da donatori multilaterali dal 1978 al 1997 (in milioni di dollari)



Global Mechanism (GM)

5. La 1^a Conferenza delle Parti della Convenzione per la Desertificazione, tenutasi a Roma nell'ottobre del 1997, ha assegnato all'IFAD il compito di ospitare il "Global Mechanism" (GM) creato per raccogliere e diffondere informazioni sulla desertificazione, identificare e mantenere i contatti con le fonti potenziali di finanziamento delle attività destinate a combattere tale fenomeno (IFI, GEF, donatori bilaterali, agenzie delle Nazioni Unite, ONG) e con i paesi beneficiari per verificarne i bisogni, così da agevolare l'incontro della domanda e dell'offerta di risorse; promuovere il coordinamento e la cooperazione.

Allo scopo di assistere il GM, che avrà una struttura indipendente e sede a Bonn, l'IFAD si è impegnato a fornire:

- il supporto logistico e le infrastrutture necessarie per la gestione del personale ed il coordinamento e la trasmissione di comunicazioni e informazioni;
- il sostegno in loco delle attività del GM attraverso i coordinatori residenti che rappresentano l'IFAD sul campo e i servizi locali della FAO;
- un contributo di 10 milioni di dollari per il primo anno (fornito dai donatori su base volontaria) destinati a finanziare: attività di assistenza a Governi e organismi regionali nella preparazione dei piani d'azione; preparazione dei programmi di sviluppo legati ai piani d'azione; iniziative di ONG (Organizzazioni Non Governative) a sostegno della Convenzione;
- la gestione di un conto speciale per le risorse del GM provenienti da fonti diverse dal bilancio della Convenzione;
- una allocazione pari al 30 per cento del suo programma di cooperazione con le ONG per attività pilota a sostegno della Convenzione;
- servizi tecnici di consulenza;
- supporto istituzionale, consulenza e altre attività di sostegno alla mobilitazione delle risorse.

L'Italia e l'IFAD

6. L'Italia, che aveva manifestato il proprio consenso alla nascita di questa nuova istituzione finanziaria fin dalla conferenza di Roma del 1974, ne ha ratificato lo Statuto con legge 3 dicembre 1977, n. 885.

Per accordi intercorsi con il Ministero degli Affari Esteri, a seguito della legge n. 49 del 26 febbraio 1987, a partire dal 1989 il Ministero del Tesoro ha iniziato a curare direttamente i rapporti con l'IFAD, nominando anche il Direttore Esecutivo, membro permanente nel Consiglio d'Amministrazione. Infatti, nell'ambito della propria *constituency* formata anche da Austria, Portogallo e Grecia, all'Italia spetta sempre il posto di Direttore Esecutivo (i nostri partners in base ad un accordo di rotazione, si alternano tra loro nel ruolo di Vice Direttore Esecutivo).

L'Italia partecipa con una quota di 29,4 milioni di dollari, pari a 45.136.414.680 lire alla IV ricostituzione delle risorse.

Nel corso degli anni l'Italia ha sostenuto l'IFAD anche con contributi volontari addizionali per attività specifiche per un importo totale di circa 5 milioni di dollari. Questi contributi sono stati impiegati, principalmente, per lo studio di programmi destinati al miglioramento della condizione femminile nelle aree agricole, per promuovere la collaborazione tra le tre Agenzie dell'ONU aventi sede in Roma (FAO, IFAD e World Food Program) sia nel campo della sicurezza alimentare in Angola e altri Paesi per finanziare attività per l'eradicazione della fame e della povertà. Nel luglio '97, l'Italia ha chiesto all'IFAD che l'utilizzo dei propri fondi sia indirizzato maggiormente alle aree desertiche nel contesto dei programmi per la lotta alla desertificazione.

IX) BANCA EUROPEA PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO (EBRD)

Cenni storici e aspetti generali

1. La EBRD, la più giovane tra le IFI, fu costituita nel 1991 su iniziativa dei paesi della Comunità Europea che avallarono l'idea francese, lanciata nel 1989, di creare una Banca per l'Europa Centro-Orientale con lo scopo di sostenere il cambiamento politico ed economico di quell'area geografica e di modernizzare ed espandere i settori produttivi dell'economia dei paesi interessati.

L'idea condivisa da tutti che i paesi dell'Europa Centro-Orientale avessero bisogno di immediata assistenza, portò ad una rapida conclusione dei negoziati (iniziati nel gennaio 1990) per la costituzione della nuova Banca. Infatti, il 29 maggio 1990, l'Accordo per l'istituzione della EBRD fu sottoscritto dalle parti contraenti e nell'aprile 1991, con la I Riunione dei Governatori (Londra), la Banca aprì ufficialmente i battenti.

La EBRD si contraddistingue da tutte le altre Istituzioni "sorelle" per il suo carattere prettamente europeo. Infatti, la maggioranza delle azioni della Banca (circa il 56 per cento) è in mano ai paesi dell'Unione Europea, incluse Comunità Europea (rappresentata dalla Commissione) e BEI, che detengono rispettivamente una quota azionaria del 3 per cento (la EBRD è, infatti, l'unica Banca Multilaterale che conta tra i suoi azionisti due organizzazioni internazionali). Ciò significa che sono i Paesi UE ad avere un ruolo preponderante nella Banca, mettendo in netta minoranza gli USA che, tuttavia, rimangono il principale azionista individuale con una *share* del 10 per cento.

Nata sulla scia ed esperienza delle Banche Multilaterali di Sviluppo ma, soprattutto, dell'IFC (il braccio privato della Banca Mondiale), la EBRD si presenta con una identità tutta sua, imponendosi all'attenzione per il suo particolare mandato, ambito di operatività e alcune particolari disposizioni del suo Statuto.

Secondo l'art.1 dello Statuto, la EBRD ha come obiettivo primario quello di "favorire la transizione verso l'economia di mercato e promuovere l'iniziativa privata e imprenditoriale nei paesi dell'Europa Centro-Orientale, impegnati ad applicare i principi della democrazia multipartitica, del pluralismo e dell'economia di mercato".

Il sostegno allo sviluppo del settore privato e in particolare alle piccole e medie imprese (art.2) è al centro del mandato della Banca. Infatti, in base all'art.11, il 60 per cento (minimo) dell'attività della Banca deve essere rivolto a favore del settore privato (dove la Banca interviene senza garanzia governativa), mentre un massimo del 40 per cento può essere indirizzato al settore pubblico (finanziamento a governi o agenzie pubbliche con garanzia).

A differenza delle altre Banche Multilaterali, la EBRD si attribuisce anche una sorta di "mandato politico", in base al quale la sua assistenza a sostegno del processo di transizione economica non può prescindere dall'esistenza nei suoi paesi d'operazione di regimi democratici, basati sul pluralismo e sul rispetto dei diritti umani.

La verifica dell'aderenza a tali principi è parte integrante delle operazioni della EBRD. In particolare, nel contesto della periodica revisione delle strategie paese, il Consiglio di Amministrazione viene regolarmente aggiornato sulla situazione politica e sul rispetto dell'art.1 da parte dei paesi beneficiari. Da sottolineare che l'attività di controllo della conformità all'articolo 1 dello Statuto è condotta in stretto coordinamento con l'Unione Europea, l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa, il Consiglio Europeo e i Ministri degli affari esteri dei paesi membri.

Altro aspetto peculiare della carta istitutiva della Banca (inesistente negli Statuti delle altre IFI) è il riferimento all'ambiente (art.2), cioè alla necessità che le operazioni della Banca promuovano uno sviluppo sano dal punto di vista ambientale e sostenibile.

Sono tre i principi fondamentali (art.13) che regolano l'attività della EBRD e in base ai quali essa decide se finanziare o meno un'operazione:

- l'addizionalità, ovvero la Banca deve intervenire solo dove il soggetto beneficiario (governo o ente privato) non è in grado di reperire le risorse necessarie a condizioni migliori di quelle da lei offerte;
- *transition impact*: l'intervento della Banca deve incidere sul processo di transizione;
- *sound banking principles*: l'investimento che la Banca finanzia deve essere "sano" ed offrire un buon rendimento. La EBRD, infatti, è una Istituzione che mira al profitto, anche se non alla sua massimizzazione.

Come opera la EBRD

La EBRD fornisce esclusivamente finanziamenti per specifici progetti o investimenti. Concede prestiti, garanzie ed effettua investimenti azionari; non emette garanzie per crediti all'esportazione e può operare in tutti i settori ad eccezione dei seguenti: tabacco, super alcolici, armi.

La EBRD opera in un'ottica commerciale. La validità di un'operazione viene valutata alla luce della sua capacità di generare cash-flow e di ripagare il prestito alle condizioni stabilite. I prestiti vengono concessi ad un tasso di mercato, in genere il LIBOR (Tasso interbancario praticato a Londra) più un margine, che è pari all'1 per cento per i prestiti al settore pubblico, più elevato e comunque variabile caso per caso a seconda della rischiosità e della difficoltà commerciale del progetto, per i prestiti al settore privato. Anche le condizioni di rimborso variano sulla base della natura del prestito (e in ogni caso possono esserci eccezioni): 2-3 anni di grazia e maturità fino a 10-12 anni per il settore pubblico; 1-2 anni di grazia e maturità, in genere, non oltre i 7 anni per il settore privato.

Sorta con un capitale iniziale di 10 miliardi di ECU, di cui il 30 per cento versato, e solo 8 paesi beneficiari (tra cui l'URSS), al 31/12/1997, con l'ingresso della Bosnia-Erzegovina, la EBRD conta 60 membri (58 paesi e due Istituzioni) e 26 paesi d'operazione, che vengono classificati in differenti categorie¹ a seconda dello stadio di transizione in cui essi si trovano (solo la Russia è al di fuori di ogni classificazione, costituendo una categoria a sè stante).

In occasione della Riunione annuale di Sofia (aprile 1996), i governatori hanno approvato il raddoppio del capitale della Banca, portando così a 20 miliardi di ECU la base capitale. Senza tale ricapitalizzazione la Banca avrebbe incontrato serie difficoltà a continuare ad operare oltre il 1997, perchè il gearing ratio (1:1) (rapporto base capitale/impegni) sarebbe stato toccato entro l'anno.

Si tratta del primo e ultimo aumento di capitale, perchè l'ottica della Banca è quella di muovere verso la *self-sustainability*, cioè di autofinanziarsi attraverso il

¹ In base alla classificazione del Transition Report 1997 (documento preparato dal Chief Economist Office), i paesi d'operazione si distinguono in:

"advanced": Croazia, Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Polonia, Slovacchia, Slovenia;

"early/intermediate": Albania, Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Bosnia e Erzegovina, Bulgaria, FYR Macedonia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldavia, Romania, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina, Uzbekistan.

reddito prodotto dalle operazioni di tesoreria e dalle operazioni della Banca (rimborsi e tassi di interesse, dividendi e dismissioni di partecipazioni azionarie, fees, etc.). L'aumento di capitale è diventato "effettivo" il 3 aprile 1997.

Struttura e organizzazione

2. Come in tutte le altre IFI, e con funzioni analoghe, il Consiglio dei Governatori è il massimo organo decisionale della Banca. Gran parte dei suoi poteri sono delegati al *Board of Directors* (Consiglio d'Amministrazione), responsabile del controllo quotidiano sull'attività dell'Istituzione. Il Consiglio è composto da 23 membri, di cui 4 sono rappresentanti dei paesi d'operazione, e si riunisce in media due volte al mese per approvare i progetti e le policies proposte dalla Direzione.

Il *Board of Directors* è organizzato in tre Comitati (*Audit Committee*, *Budget and Personnel Affairs Committee* e *Financial Operation Policies Committee*), che si riuniscono periodicamente assieme alla Direzione per discutere problematiche o materie rientranti nella loro competenza, prima che esse vengano sottoposte all'esame del Consiglio d'Amministrazione.

Il Presidente, eletto dal Consiglio dei Governatori per un mandato di quattro anni, rinnovabili, ha la responsabilità dell'attività della Banca, che guida sulla base delle direttive del Consiglio di Amministrazione².

Al momento della sua nascita, il dipartimento operativo della EBRD era organizzato in due settori: *Merchant Bank* (responsabile della preparazione dei progetti privati) e *Development Bank* (responsabile di tutte le operazioni del settore pubblico).

Con l'avvento di Jacques de Larosière quale Presidente della Banca (settembre 1993), l'originario assetto organizzativo fu sostituito da quello attualmente in vigore, caratterizzato da uno spiccato *country-focus*. Il dipartimento operativo si chiama oggi *Banking Department* ed è contrassegnato da una struttura "a matrice", che vede la coesistenza di 6 *country teams* e di 9 *sector teams*, costituiti da esperti (*bankers*) di *project financing*; a questi vanno aggiunti 3 *operations support units*.

² Il 31 gennaio 1998 è scaduto il mandato del Presidente Jacques de Larosière; è pertanto iniziato il processo di individuazione del nuovo Presidente.

Superata, pertanto, la rigida divisione tra pubblico e privato, ogni *Team* lavora su progetti sia privati che pubblici e, in particolare, ogni operazione si presenta sempre come il frutto di una stretta collaborazione tra *country* e *sector teams*.

Accanto al *Banking*, cuore della EBRD che ha a capo il *First - Vice - President* (la personalità più importante subito dopo il Presidente), la struttura organizzativa vede l'esistenza di tre Vice-Presidenze: (*Finance, Personnel and Administration, Project Evaluation*) e di tre Uffici: del *Chief Economist* (Ufficio Studi, con funzioni di monitoraggio sull'andamento macroeconomico dei paesi d'operazione), del *General Counsel* (dipartimento legale, responsabile della preparazione degli Accordi di prestito e di tutto il materiale legale necessario per la conclusione delle transazioni), del Segretario Generale (Ufficio di coordinamento responsabile dei rapporti tra il Consiglio d'Amministrazione e la Direzione). Completano la struttura il Dipartimento per le Comunicazioni, l'*Internal Audit* e ben 28 uffici locali, di cui 4 operanti in Russia. Negli ultimi anni, infatti, la Direzione, con l'approvazione del Consiglio d'Amministrazione, ha potenziato la rete periferica, aprendo uffici in quasi tutti i suoi paesi d'operazione. Tali uffici, che sono parte integrante dei *country teams*, non hanno mere funzioni di rappresentanza, ma svolgono un ruolo decisamente operativo, che va dall'identificazione e preparazione dei progetti al loro monitoraggio, ai contatti con le autorità e la comunità di affari locali. Una presenza in loco più capillare significa maggiore possibilità di produrre operazioni, soprattutto nei paesi più "difficili" e, nel lungo termine, risparmi sulle spese amministrative.

Attività dell'anno

3. Il 1997 è stato un anno positivo per la EBRD e per i paesi che beneficiano dei suoi interventi. La Banca ha continuato a sviluppare la sua esperienza e conoscenza della regione e ha ampliato la gamma di strumenti finanziari a sua disposizione.

Nell'anno considerato, il processo di transizione ha continuato ad avanzare in tutta la regione, anche se in modo non uniforme. E' stata registrata una crescita economica diffusa, caratterizzata da un aumento degli investimenti con capitale locale. In particolare, per la Russia il 1997 è stato il primo anno di crescita positiva. Anche

l'inflazione ha continuato a migliorare: 9 paesi dell'area hanno registrato un'inflazione su base annua inferiore al 10 per cento e 19 paesi inferiore al 20 per cento. Il flusso di investimenti esteri ha superato i 17 miliardi di dollari. La componente relativa al settore privato dell'attività economica ha continuato a crescere in modo sostenuto, raggiungendo ed oltrepassando il 50 per cento del PIL in 19 dei paesi d'operazione della Banca. L'avanzata del settore privato è stata registrata soprattutto in quei paesi che nel corso dell'anno hanno introdotto con successo le riforme economiche (quali Azerbaigian e Kazakistan). Il processo di privatizzazione delle grandi imprese statali ha proseguito il suo corso in tutta la regione, ma alcuni paesi dell'Asia centrale sono ancora in una fase arretrata. A seguito di una serie di crisi del settore bancario apertasi un po' dappertutto nella regione, molti governi hanno definito o incominciato un programma di ristrutturazione del settore, e alla fine dell'anno si registra un significativo miglioramento nelle funzioni di supervisione delle banche centrali. Non debbono però essere sottovalutati gli effetti della crisi asiatica che riguarderanno soprattutto il 1998.

In questa cornice la EBRD ha continuato a svolgere un ruolo chiave, contribuendo in modo determinante al processo di transizione anche se più in termini qualitativi (effetto moltiplicatore e dimostrativo) che quantitativi, considerati gli immensi bisogni di assistenza della regione. Nel corso dell'anno la Banca ha proseguito nei suoi sforzi tesi a coniugare contenimento delle spese amministrative con la crescita degli impegni annuali, puntando sull'aumento della produttività raggiunta anche con il maggior ricorso agli strumenti di assistenza "indiretta", quali linee di credito, Fondi di investimento, *Multi-Project Facilities*.

Al 31 dicembre 1997 gli impegni cumulativi del Consiglio d'Amministrazione sono pari a circa 14 miliardi di ECU (quelli firmati sono pari a 8,9 miliardi di ECU). In termini globali continua la crescita degli interventi nel settore privato (67 per cento nel 1997; 66 per cento nel 1996), anche se l'osservanza del rapporto 60/40 fra operazioni nei settori privato/pubblico, come da disposizione statutaria, si dimostra problematica in alcuni paesi d'operazione (Romania, Bulgaria, Uzbekistan, Armenia, Kirghizistan, ecc.). Solo nel 1997, il 76 per cento degli impegni firmati erano nel settore privato.

Nel 1997, la EBRD ha superato il traguardo prefissato (2,2 miliardi di ECU): infatti sono stati sottoscritti impegni per un valore di 2,3 miliardi di ECU ed approvate

dal Consiglio d'Amministrazione 143 nuove operazioni per un ammontare di 4 miliardi di ECU (42 per cento in più rispetto al 1996).

Finanziamenti EBRD per paese

	1997		Cumulativo al 31/12/97	
	Numero	ml ECU	Numero	ml ECU
Fed. Russa	21	756	78	2.556
Ungheria	6	89	46	992
Polonia	13	210	59	986
Romania	6	206	35	1.074
Rep. Slovacca	1	18	16	368
Ucraina	6	229	19	508
Rep. Ceca	4	57	23	447
Croazia	4	37	16	341
Slovenia	3	30	19	350
Uzbekistan	3	150	11	382
Bulgaria	5	52	18	268
Kazakistan	1	124	3	212
Lituania	1	1	10	135
Lettonia	3	32	15	198
Bielorussia	1	8	6	155
Estonia	9	49	22	175
Macedonia	0	0	8	149
Moldavia	2	28	9	138
Kirghizistan	2	30	8	126
Azerbaigian	2	29	5	111
Armenia	0	0	3	86
Albania	0	0	8	62
Turkmenistan	2	72	4	132
Georgia	4	34	7	68
Bosnia-Erzegovina	4	20	5	49
Tagikistan	1	2	2	9
Regionali	6	53	16	179
TOTALE	108	2.315	469	10.257

La dimensione media delle operazioni è di 21 milioni di ECU e, per ogni ECU investito dalla EBRD, ne sono stati mobilizzati 1,8.

Nell'anno, si è continuato a rivolgere particolare attenzione all'attuazione e al monitoraggio dei progetti allo scopo di preservare la qualità del portafoglio. Con un totale di 469 operazioni che rappresentano 10,3 miliardi di ECU in finanziamenti della Banca e 34,2 miliardi di ECU in termini di valore totale dei progetti, la Banca riconosce che la funzione di monitoraggio è di prioritaria importanza.

(Milioni di ECU)

	1996	1997
Progetti approvati	2.827	4.014
Erogazioni nette	1.162	1.250
Numero progetti approvati	119	143
Numero progetti sottoscritti	95	108

Le erogazioni lorde hanno raggiunto 2 miliardi di ECU nel 1997 registrando quindi un incremento del 49 per cento circa sul livello raggiunto nel 1996. Tuttavia, le erogazioni nette sono aumentate solamente dell'8 per cento, a causa dell'alto volume di prepagamenti, in particolare nei primi tre trimestri dell'anno.

La Banca è ormai presente in tutti i suoi paesi d'operazione. La Russia continua ad essere il maggior paese beneficiario: nel '97 gli impegni assunti in quel paese (32 per cento sul totale) sono stati superiori alle previsioni. Seguono Ucraina (10 per cento), Polonia e Romania (9 per cento), Uzbekistan (6 per cento), Kazakistan (5 per cento). In linea con l'obiettivo di aumentare l'assistenza finanziaria a favore dei paesi ad uno stadio iniziale ed intermedio di transizione, la Banca ha aumentato la sua quota di nuovi impegni in quei paesi, passando dal 32 per cento nel 1996 al 44 per cento nel 1997.

Nel 1997 la distribuzione settoriale dei finanziamenti ha fortemente privilegiato l'industria manifatturiera (28 per cento) e il settore finanziario (26 per cento); seguono il settore energetico (21 per cento), i trasporti (9 per cento) e le telecomunicazioni (6 per cento). La creazione di forti istituzioni finanziarie locali continua ad essere per la Banca compito prioritario, per l'importante ruolo che esse svolgono nell'incanalare risorse all'economia reale e a sostenere la spinta verso l'economia di mercato. La EBRD sostiene il consolidamento e la ristrutturazione del settore finanziario attraverso la partecipazione azionaria e la concessione di linee di credito agli intermediari finanziari locali, che a loro volta effettuano attività di prestito (*on-lending*) a favore delle piccole e medie imprese locali. La scarsità di risorse locali è infatti uno dei maggiori impedimenti allo sviluppo del settore privato.

Finanziamenti EBRD sottoscritti per settore

	1997		Cumulativo al 31.12.1997	
	Numero	ml ECU	Numero	ml ECU
Affari e Finanze	48	591	180	2.837
Trasporti	6	214	61	2.089
Prodotti Manifatturieri	21	640	82	1.596
Energia	13	497	41	1.394
Telecomunicazioni	5	144	31	934
Industrie estrattive	1	27	14	537
Commercio e Turismo	7	99	24	328
Settore primario	3	49	19	233
Servizi Sociali	3	29	14	178
CEALs, attività di cofinanziamento e RVFs (*)	1	26	3	130
TOTALE	108	2.315	469	10.257

* Central European Agency Lines, Regional Venture Funds

La strategia operativa nel medio termine (1998-2001)

4. Approvata nel settembre 1997 dal Consiglio d'Amministrazione, la strategia si basa sull'importante presupposto che in futuro la EBRD non farà più ricorso agli azionisti per incrementare la base capitale. Da qui, la riconferma del concetto di *manageable growth* (concetto guida nella discussione sull'aumento di capitale), che implica una crescita prudente dell'attività della Banca nel prossimo triennio. Il livello di impegni sottoscritti dovrebbe pertanto essere di circa ECU 2,3 miliardi nel 1998, per crescere gradualmente a 2,7 miliardi di ECU nell'anno 2001. Rispetto alla domanda attesa dall'intera regione (circa ECU 5 miliardi all'anno) ed eleggibile per l'assistenza EBRD, tale strategia può apparire eccessivamente prudente ma, dovendo la EBRD operare in una prospettiva di *self-sustainability* e tenuto conto della rischiosità dei paesi d'operazione e degli investimenti effettuati (soprattutto in *equity*), una gestione cauta è d'obbligo.

La strategia di medio termine della Banca rimane, nel complesso, quella fissata nel 1994 (maggiore enfasi sullo sviluppo del settore privato, aumento degli investimenti azionari, diversificazione regionale, rafforzamento della rete degli uffici locali). L'impegno per il futuro è piuttosto quello di una maggiore attenzione agli aspetti attuativi di tale strategia. In quest'ottica, considerevole importanza viene attribuita allo spostamento degli interventi verso est, ovvero verso i paesi ad uno stadio iniziale o intermedio di transizione. Ciò al fine di aumentare la diversificazione geografica del portafoglio, caratterizzato attualmente da una forte concentrazione regionale a favore dei paesi dell'Europa Centrale e della Russia (a tale riguardo, si segnala che gli impegni EBRD entro il 2000, probabilmente, rappresenteranno circa il 30 per cento sul totale). L'auspicato movimento verso l'est (che prevede una crescita degli impegni nella regione dal 32 per cento nel 1996 al 40 per cento nel 2001) dovrà comunque fare i conti con l'oggettiva possibilità per la Banca di operare in paesi dalle condizioni economiche, finanziarie e politiche, talvolta difficilissime, nel rispetto dei criteri che